

Gli azzurri impegnati alla conquista del mai raggiunto secondo posto

Napoli verso il suo «sogno»

Meglio piantati i partenopei - Scombussolati i granata (2-1)

Decisiva anche a Torino la testata di Altafini

Un rigore iniziale di Poletti controbalzato nella ripresa da Canè e dalla botta in extremis di José - Vieri all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale

MARCATORI: Poletti (T.) (su rigore) al 15' del p.t.; Canè (N.) al 17', Altafini (N.) al 43' della ripresa.
TORINO: Vieri (Sallito); Poletti, Fossati, Cereser, Trebbi, Corni, Carrelli, Ferrini, Comblin, Agropoli, Facchin.
NAPOLI: Zoff, Nardin, Pogliana; Stenti, Zurlini, Montefusco; Canè, Juliano, Orlandi, Altafini, Barison.
ARBITRO: Acerrese.

NOTE: Giornata autunnale, terreno in buone condizioni. Spettatori 30 mila circa di cui 24.010 paganti per un incasso di 29 milioni e 797 mila lire. Incidenti a Vieri al 16' della ripresa (scontro con Barison) e sua sostituzione con Sallito. Ammonito Altafini per fallo su Cereser.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 28 aprile

Addio sogni di gloria! Il Torino parte per la Spagna per la Coppa Ragnan con un fardello di quattro sconfitte consecutive. Quando la scogliera ha cominciato a calcare le sue file, Poletti ha dovuto arrendersi e ha fatto fuoco con la poca legna che gli passava il convento.

Contro un Napoli in stato di grazia (si possono meglio spiegare adesso i cinque gol infittiti al Varese) il Torino ha resistito sin che la potenza è passata per primo in vantaggio, grazie a un rigore realizzato da Poletti dopo appena un quarto d'ora di gioco: al 17' del secondo tempo si è fatto raggiungere e due minuti dalla fine Altafini ha messo al tappeto un povero torinese frustrato e stremato di forze.

Il Napoli ha meritato la vittoria specie per ciò che ha saputo fare nella ripresa, per il gioco svolto, ma essenzialmente per la disposizione tattica che ha messo in crisi il centrocampo granata e difesa. Ma a parte questo riconoscimento, vogliamo prima di tutto elencare le disavventure granate.

Squalificato Puia e assente ancora Moschino, il vero regista del Torino, la squadra si è presentata con un impegno così difficile in veste troppo dimessa. Dopo pochi minuti si è distorto una cavalcata Fossati e prima dell'intervallo è saltato il ginocchio a Trebbi. Entrambi sono rientrati in campo bendati e infortunati e a metà della ripresa anche Vieri ha dovuto lasciare il campo.

La stanchezza si è trasformata in affanno e l'affanno in paura e alla fine ha chiuso il conto lasciando libero Altafini di incornare a il di palo (tesente da colpo Sallito) il gol della vittoria.

Eppure il Torino è andato vicino al «due a zero» e ciò è avvenuto nell'unica occasione in cui Comblin si è comportato da giocatore di calcio, perché per il resto della gara ha offerto soltanto fumo e basti. Ma Zurlini ha fatto in tempo, con un'acrobatica rovesciata, a togliere da dentro la porta un gol meraviglioso.

Forse la differenza tra il Torino e il Napoli oggi è da ricercare nel fatto che le riserve della squadra azzurra non hanno fatto rimpiangere i titolari, e ci riferiamo a Montefusco che è stato, a nostro avviso, il migliore in campo ed è l'unico che ha portato da giocatore di calcio, perché per il resto della gara ha offerto soltanto fumo e basti. Ma Zurlini ha fatto in tempo, con un'acrobatica rovesciata, a togliere da dentro la porta un gol meraviglioso.

La partita nel complesso non è stata eccitata anche se il taccuino è zeppo di annotazioni. Faremo una selezione per non annoiare troppo il lettore. Al 2' fuga di Poletti (si dimostrerà alla lunga uno dei migliori tra i granata in campo) e passaggio per Ferrini che crossa alto in area dove Facchin, rimasto solo, ha la possibilità di incornare come vuole: la palla va fuori di tiro e impo al l'attenzione della platea granata a una prestazione eccezionale.

Un minuto dopo una cannoneggiata di Ferrini viene deviata in angolo da Zoff e a 18' Comblin, che si è messo fuorigioco, il Torino pare avere nelle mani le redini della gara, mentre il Napoli stenta a prendere le misure del avversario. Altafini, seguito come un'ombra da Agropoli, non riesce a scrollarsi di dosso il granata e manca all'appello.

Al 15' il Torino passa. Agropoli passa a Carrelli che restituisce ad Agropoli, questi a Poletti che si è messo al buio come si dice, un passaggio che arriva sul piede giusto in area di rigore, testa alta e petto in fuori: sembra una palla persa ma una mezz

za spinta di Zurlini fa rotolare Carrelli in piena area. Fischio dell'arbitro, qualche protesta, e poi Poletti fa secco Zoff dagli undici metri. Come sempre, e sarebbe ora di cambiare, finta sulla sinistra e palla che si insacca a destra del portiere.

Il discorso per il Torino è già finito. Inizia il Napoli con Canè al 20' e Vieri si spella le mani per salvare la rete. Comblin fa andare in bestia amici e nemici: una frana.

Al 24' una palla mortale di Altafini, che di colpo scende alle spalle di Vieri, viene respinta dalla traversa. Una testata di Barison su cross di Orlando trova ancora pronto Vieri. Alla mezz'ora, Montefusco, dopo aver seminato la difesa con tanti birilli, per poco non segna. La palla lambisce il palo destro di Vieri. Un'azione che meritava il gol!

Segna Altafini al 41' ma si è aiutato con la mano: l'arbitro annulla.

Al 41' della ripresa Comblin supera Stenti e Zurlini e buggera Zoff con un pallonetto: la palla sta entrando in rete ma Zurlini ha recuperato in tempo e salva la rete in rovesciata.

Intanto sono cambiate le marcature. Ferrini fa il centravanti e Cereser sotto le pene dell'infarto. Agropoli è su Canè e Fossati mezzo zoppo sta passandogli l'anima dei guai con Orlando che si sente qualcosa di più di un «ex».

Al 17' Canè, in area, raccoglie da Montefusco, si avvicina alla porta e di destro infila Vieri: palla che picchia sulla base del montante e si infila in rete.

Al 18' Barison mette k.o. Vieri con un'incornata al mento. Vieri si rialza, barcolla, cade. Lo portano via. Diagnosi: trauma cranico e stato commotivo. Entra Sallito in tempo per riparare a due grosse papere della difesa che hanno fatto saltare in aria di colpi di testa e poi di sparare di sinistro.

Si scalciano Cereser e Altafini e quest'ultimo viene ammonito. Si vendica a modo suo (col permesso di... Cereser): al 43' su un inesistente cross di Agropoli, Barison batte la punizione dalla destra, all'altezza dell'area: Altafini di testa: gol.

Impossibile per chiunque la rimonta.

Nello Paci

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 28 aprile

Oggi non c'è bisogno di molto finto per trovare la notizia. Pianelli, il presidente del Torino non si fa pregare per sfogare tutto il suo rancore contro Orlando: «Ha avuto il coraggio di affrontarmi nel corridoio e dirmi che io non pago i debiti, quando è lui che deve due milioni di lire al Torino. Da giovedì ho chiesto il permesso al dott. Stacchi di querelarmi contro questo signore. Ci penserà il Tribunale. E' la prima volta che mi querelo contro qualcuno».

I giornalisti cercano di sapere qualcosa di più perché il fatto appare quanto meno strano che un giocatore debba dei soldi a una società.

L'unico che può farci sentire il «vero» rincorso dell'era campana è Orlando e lo troviamo nello spogliatoio contento come una Pasqua più di ogni altro per la vittoria contro i suoi ex compagni.

«In primo luogo — dice Orlando — sono troppo un gentiluomo per fare piazzate stili».

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 28 aprile

Il Cagliari è tornato alla vittoria dopo ben sei giornate (escluso il clamoroso risultato di San Siro in cui batté il Milan), superando sul campo dell'Amiscola il Varese. Si tratta senza dubbio di un risultato di buon auspicio per le sorti di questo tritico finale casalingo che si concluderà a parte, non può, assolutamente, testimoniare su una ripresa delle compagnie rossoblu quali i rientri di Nenè, Cera e Martindonna fanno sperare, pure essendo ancora privi di uomini del valore di Riva e Rizzo.

La partita, anche se non aveva nulla da dire per quanto riguarda la classifica, presentava non pochi motivi di



Il concerto di Altafini continua: anche a Torino José ha segnato la rete decisiva.

Spogliatoi di Torino

Querela per Orlando

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 28 aprile

Oggi non c'è bisogno di molto finto per trovare la notizia. Pianelli, il presidente del Torino non si fa pregare per sfogare tutto il suo rancore contro Orlando: «Ha avuto il coraggio di affrontarmi nel corridoio e dirmi che io non pago i debiti, quando è lui che deve due milioni di lire al Torino. Da giovedì ho chiesto il permesso al dott. Stacchi di querelarmi contro questo signore. Ci penserà il Tribunale. E' la prima volta che mi querelo contro qualcuno».

I giornalisti cercano di sapere qualcosa di più perché il fatto appare quanto meno strano che un giocatore debba dei soldi a una società.

L'unico che può farci sentire il «vero» rincorso dell'era campana è Orlando e lo troviamo nello spogliatoio contento come una Pasqua più di ogni altro per la vittoria contro i suoi ex compagni.

«In primo luogo — dice Orlando — sono troppo un gentiluomo per fare piazzate stili».

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 28 aprile

Il Cagliari è tornato alla vittoria dopo ben sei giornate (escluso il clamoroso risultato di San Siro in cui batté il Milan), superando sul campo dell'Amiscola il Varese. Si tratta senza dubbio di un risultato di buon auspicio per le sorti di questo tritico finale casalingo che si concluderà a parte, non può, assolutamente, testimoniare su una ripresa delle compagnie rossoblu quali i rientri di Nenè, Cera e Martindonna fanno sperare, pure essendo ancora privi di uomini del valore di Riva e Rizzo.

La partita, anche se non aveva nulla da dire per quanto riguarda la classifica, presentava non pochi motivi di

Interesse proprio perché vedeva di fronte due squadre che sono state un po' le protagoniste della lotta per la conquista dello scudetto della provinciale, detenuto dal Cagliari e che quest'anno passa sulle maglie del Varese, due squadre che hanno destato interesse ed ammirazione in questo campionato e nelle quali era ancor vivo il ricordo dell'incontro di andata a Masnago, la sera di San Siro, da cui sono iniziati i guai per la squadra sarda con la supersqualifica di Boninsegna.

Tuttavia la gara ha offerto ben poco sia sul piano spettacolare sia su quello agonistico: solo nel finale si è un po' ravvivata quando il Varese, pur in dieci per l'infortunio occorso a Vastola al 20' della ripresa (ferita alla fronte e intervento del pronto soccorso all'ospedale), ha accorciato le distanze ed ha costretto per un po' di tempo la difesa granata a una difesa rossonoblu che ha così bene abituati a questo campionato. Perciò il punteggio non deve assolutamente trarre in inganno.

La partita è stata tra le più mediocri viste quest'anno a Cagliari. Il Varese, che schierava Borghi libero, Burlando

su Gattai, Sogliano su Badari e Dellagiovanna alle costole di Nenè, se si eccettua il gol di Burlando non è mai riuscito ad impegnare seriamente Pianta.

Ha messo in luce una buona coordinazione di gioco da parte di Merighetti a centro campo e brillanti spunti di Vastola e di Anastasi (vincitore di quasi tutti i duelli con Nicolai) che però non approdavano a conclusioni.

Si è avuta l'impressione, che l'assenza di Picchi influiva negativamente, più di quanto non si possa credere, sulla omogeneità del complesso, che tanto rispetto incuteva nel corso del campionato.

Il Cagliari ha vissuto essenzialmente sugli spalti di Nenè, incontrastato regista a centro campo ed autore della rete realizzata magistralmente su tiri di punizione.

Per il resto è doveroso citare alcuni spunti personali: Boninsegna, oggi particolarmente impegnato, per misurarsi nel confronto diretto con Anastasi.

E veniamo alla cronaca: al terzo del primo tempo, Vastola avanza veloce sulla destra e crossa al centro dove Anastasi, con abile finta, piazza Nicolai; lo stopper cagliaritano ha un recupero rabbioso e riesce a ribattere il tiro del centravanti varesino a pochi passi da Pianta.

Risponde il Cagliari al 6' con una veloce triangolazione. Badari - Hitchens - Boninsegna che i centravanti concludono di testa a due passi da

stato commotivo permene. Povero Lido non gliene va bene una.

Anche Altafini è allegrissimo ed in vena di dire la verità. Gli chiediamo di quel gol segnato con la mano. «Io non ho fatto caciara, erano i miei compagni che reclamavano. Certo che se l'arbitro mi avesse interrogato, mi avrebbe messo ben in imbarazzo».

Altafini non sa che cosa hanno detto di lui Pianelli e alcuni altri dirigenti del Torino. Ricordano il fallo su Puia e l'espulsione di Benitez, di quell'anno quando gli correva dietro come a un ladro. Pianelli infatti aveva aggiunto: «Se fosse un mio giocatore».

Parliamo con i due allenatori ma non ci dicono grandi cose se non le solite spiegazioni per dire che uno ha vinto e l'altro ha perso. La lotta era molto dura, la granata e quelli napoletani si insultano a vicenda per via che nessuno è andato a vedere cosa era successo a Vieri.

Regolo Rossi

Fortunosa vittoria esterna della Fiorentina (2-1)

Il dominio del Mantova gelato da un rigore

L'arbitro allo scadere della partita ha provveduto a castigare i generosi virgiliani Il tandem Spelta-Di Giacomo sugli scudi

MARCATORI: Tomeazzi (M) al 35' del primo tempo; Bertini (F) al 16', Maraschi (F) su rigore al 27' del secondo tempo.
MANTOVA: Bandoni; Pavina; Fredi; Micheli, Spanio; Giagnoni; Tomeazzi, Di Giacomo, Spelta, Salvemini, Stacchini.
FIORENTINA: Sperchi; Pirovano; Mancini; Bertini, Conetti, Rogora; Chiarugi, E. sposito, Maraschi, De Sisti, Amarillo.
ARBITRO: Bernardini di Trieste.

NOTE: Giornata decisamente autunnale con una pioggia insistente. Terreno di gioco scivoloso. Ammonito al 27' del primo tempo Bertini per gioco falloso. Calci d'angolo 6-2 a favore dei padroni di casa. Scarso pubblico: 6.500 persone in tutto; incasso 3.000 lire. Sottogelo antidoping negativo. Presente in tribuna l'allenatore Segato, già del Venezia, che ha fatto il tentativo di passare al Mantova.

DALL'INVIATO

MANTOVA, 28 aprile

Mancano 18 minuti alla fine. Po prima, al 16', la Fiorentina aveva agguantato il pareggio con una travolgente azione di Bertini. Un pareggio, diciamo subito, del tutto inimmaginabile, che le redini del gioco erano rimaste costantemente nelle mani dei padroni di casa. Ma il gol di Bertini era stato regolare, oltre che molto bello. Non importa se uno sprazzo di una partita giocata dai toscani in un'atmosfera di tensione, era dalla loro parte.

Infatti, a 18' dalla fine, come dicevamo, accade l'increpabile. Fredi, attardato Chiarugi in area di rigore e malgrado il giocatore viola sia alle prese con una palla innocua, che probabilmente sarebbe uscita sul fondo, Bernardini decreta la massima punizione. Maraschi la trasforma senza alcuna difficoltà per la Fiorentina e il risultato è di 2-1. La partita è una vittoria, la più inaspettata delle vittorie, visto come si erano messe le cose.

Al 27' Stacchini si mangia un gol che sembrava già bello fatto su un prezioso invio di Salvemini. Perde il controllo della palla che Superchi lancia in soffitta.

Tre minuti dopo è ancora di Giacomo a mandare di poco oltre la traversa.

Pol, al 27', il rigore che abbiato da descrivere. Il resto naturalmente non conta.

Romano Bonifacci

A JEAN PIERRE

JABOUILLE LA F 3

DI MONTLHERY

MONTLHERY, 28 aprile

Il francese Jean Pierre Jabouille su Maitre Cosworth ha vinto oggi la gara di formula tre di Montlhery, coprendo i 63,10 chilometri della prova in 26'10" alla media di 144,678 chilometri orari.

Si sono poi classificati nell'ordine: Patrick Depailler, Francia, Al. 26'12"; Bernard Bouvet, Francia, Al. 26'14"; J. P. Gerbault, Francia, Al. 26'16"; Chris Haworth, USA, Tecno, 26'16".

Regolo Rossi



Di Giacomo è stato, con Spelta, uno dei più efficaci: una bella copia, ma è esplosa tardi.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 28 aprile

Bassi, allenatore della Fiorentina è il più giovane allenatore delle squadre di serie A (38 anni), espone lungamente il suo giudizio sull'interioro e Tomeazzi bene appostato batte Superchi. Mantova uno, Fiorentina zero.

Ripresa. Al 5' Di Giacomo sposta la sinistra traversa, palla a Micheli, gran tiro e Superchi respinge a mani aperte il bolide, poi la difesa salva. Al 12' è Bandoni ad esibirsi in un analogo ma doppio intervento su tiro prima di Rogora, poi di Maraschi.

E veniamo al gol del pareggio. E' il 16' che Bertini parte da metà campo e con un bel tiro manda in rete Superchi. Mantova uno, Fiorentina zero.

Tre minuti dopo è ancora di Giacomo a mandare di poco oltre la traversa.

Pol, al 27', il rigore che abbiato da descrivere. Il resto naturalmente non conta.

Romano Bonifacci

A JEAN PIERRE

JABOUILLE LA F 3

DI MONTLHERY

MONTLHERY, 28 aprile

Il francese Jean Pierre Jabouille su Maitre Cosworth ha vinto oggi la gara di formula tre di Montlhery, coprendo i 63,10 chilometri della prova in 26'10" alla media di 144,678 chilometri orari.

Si sono poi classificati nell'ordine: Patrick Depailler, Francia, Al. 26'12"; Bernard Bouvet, Francia, Al. 26'14"; J. P. Gerbault, Francia, Al. 26'16"; Chris Haworth, USA, Tecno, 26'16".

Regolo Rossi



Di Giacomo è stato, con Spelta, uno dei più efficaci: una bella copia, ma è esplosa tardi.

Spogliatoi di Mantova

Colpiti i poveri

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 28 aprile

Bassi, allenatore della Fiorentina è il più giovane allenatore delle squadre di serie A (38 anni), espone lungamente il suo giudizio sull'interioro e Tomeazzi bene appostato batte Superchi. Mantova uno, Fiorentina zero.

Ripresa. Al 5' Di Giacomo sposta la sinistra traversa, palla a Micheli, gran tiro e Superchi respinge a mani aperte il bolide, poi la difesa salva. Al 12' è Bandoni ad esibirsi in un analogo ma doppio intervento su tiro prima di Rogora, poi di Maraschi.

E veniamo al gol del pareggio. E' il 16' che Bertini parte da metà campo e con un bel tiro manda in rete Superchi. Mantova uno, Fiorentina zero.

Tre minuti dopo è ancora di Giacomo a mandare di poco oltre la traversa.

Pol, al 27', il rigore che abbiato da descrivere. Il resto naturalmente non conta.

Romano Bonifacci

A JEAN PIERRE

JABOUILLE LA F 3

DI MONTLHERY

MONTLHERY, 28 aprile

Il francese Jean Pierre Jabouille su Maitre Cosworth ha vinto oggi la gara di formula tre di Montlhery, coprendo i 63,10 chilometri della prova in 26'10" alla media di 144,678 chilometri orari.

Si sono poi classificati nell'ordine: Patrick Depailler, Francia, Al. 26'12"; Bernard Bouvet, Francia, Al. 26'14"; J. P. Gerbault, Francia, Al. 26'16"; Chris Haworth, USA, Tecno, 26'16".

Regolo Rossi

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 28 aprile

Bassi, allenatore della Fiorentina è il più giovane allenatore delle squadre di serie A (38 anni), espone lungamente il suo giudizio sull'interioro e Tomeazzi bene appostato batte Superchi. Mantova uno, Fiorentina zero.

Ripresa. Al 5' Di Giacomo sposta la sinistra traversa, palla a Micheli, gran tiro e Superchi respinge a mani aperte il bolide, poi la difesa salva. Al 12' è Bandoni ad esibirsi in un analogo ma doppio intervento su tiro prima di Rogora, poi di Maraschi.

E veniamo al gol del pareggio. E' il 16' che Bertini parte da metà campo e con un bel tiro manda in rete Superchi. Mantova uno, Fiorentina zero.

Tre minuti dopo è ancora di Giacomo a mandare di poco oltre la traversa.

Pol, al 27', il rigore che abbiato da descrivere. Il resto naturalmente non conta.

Romano Bonifacci

A JEAN PIERRE

JABOUILLE LA F 3

DI MONTLHERY

MONTLHERY, 28 aprile

Il francese Jean Pierre Jabouille su Maitre Cosworth ha vinto oggi la gara di formula tre di Montlhery, coprendo i 63,10 chilometri della prova in 26'10" alla media di 144,678 chilometri orari.

Si sono poi classificati nell'ordine: Patrick Depailler, Francia, Al. 26'12"; Bernard Bouvet, Francia, Al. 26'14"; J. P. Gerbault, Francia, Al. 26'16"; Chris Haworth, USA, Tecno, 26'16".

Regolo Rossi

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 28 aprile

Bassi, allenatore della Fiorentina è il più giovane allenatore delle squadre di serie A (38 anni), espone lungamente il suo giudizio sull'interioro e Tomeazzi bene appostato batte Superchi. Mantova uno, Fiorentina zero.

Ripresa. Al 5' Di Giacomo sposta la sinistra traversa, palla a Micheli, gran tiro e Superchi respinge a mani aperte il bolide, poi la difesa salva. Al 12' è Bandoni ad esibirsi in un analogo ma doppio intervento su tiro prima di Rogora, poi di Maraschi.

E veniamo al gol del pareggio. E' il 16' che Bertini parte da metà campo e con un bel tiro manda in rete Superchi. Mantova uno, Fiorentina zero.

Tre minuti dopo è ancora di Giacomo a mandare di poco oltre la traversa.

Pol, al 27', il rigore che abbiato da descrivere. Il resto naturalmente non conta.

Romano Bonifacci

A JEAN PIERRE

JABOUILLE LA F 3

DI MONTLHERY

MONTLHERY, 28 aprile

Il francese Jean Pierre Jabouille su Maitre Cosworth ha vinto oggi la gara di formula tre di Montlhery, coprendo i 63,10 chilometri della prova in 26'10" alla media di 144,678 chilometri orari.

Si sono poi classificati nell'ordine: Patrick Depailler, Francia, Al. 26'12"; Bernard Bouvet, Francia, Al. 26'14"; J. P. Gerbault, Francia, Al. 26'16"; Chris Haworth, USA, Tecno, 26'16".

Regolo Rossi

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 28 aprile

Bassi, allenatore della Fiorentina è il più giovane allenatore delle squadre di serie A (38 anni), espone lungamente il suo giudizio sull'interioro e Tomeazzi bene appostato batte Superchi. Mantova uno, Fiorentina zero.

Ripresa. Al 5' Di Giacomo sposta la sinistra traversa, palla a Micheli, gran tiro e Superchi respinge a mani aperte il bolide, poi la difesa salva. Al 12' è Bandoni ad esibirsi in un analogo ma doppio intervento su tiro prima di Rogora, poi di Maraschi.

E veniamo al gol del pareggio. E' il 16' che Bertini parte da metà campo e con un bel tiro manda in rete Superchi. Mantova uno, Fiorentina zero.

Tre minuti dopo è ancora di Giacomo a mandare di poco oltre la traversa.

Pol, al 27', il rigore che abbiato da descrivere